




Caritas
 Diocesi di **Alessandria**
 Opere di giustizia e carità onlus

Report 2017




UNO SGUARDO DI MISERICORDIA

Nell'esortazione apostolica *Gaudete et Exultate* sulla santità, Papa Francesco scrive: *La misericordia ha due aspetti: è dare, aiutare, servire gli altri e anche perdonare, comprendere. Matteo riassume questo in una regola d'oro: «Tutto quanto vorrete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (7,12). Il Catechismo ci ricorda che questa legge si deve applicare «in ogni caso», in modo speciale quando qualcuno «talvolta si trova ad affrontare situazioni difficili che rendono incerto il giudizio morale».* Come sempre la parola del Pontefice ci giunge chiara ed inequivocabile e sembra rispondere ad inquietudini e pregiudizi che potrebbero affiorare leggendo le prossime pagine che documentano con cifre e schemi un anno di attività diocesana in favore dei più bisognosi. Tali operosità, oltre a rispondere all'invito impellente della coscienza personale a "fare qualche cosa", ci chiama a guardare volti, situazioni e povertà con gli occhi di Gesù che accoglie il grido del povero, rialza chi è caduto, sana chi è malato e consegna ad una rinnovata dignità chi ha sbagliato, facendogli sperimentare la gratuità e la bellezza trasformante del perdono di Dio.

Chi opera in Caritas vive l'urgente premura di una Chiesa "ospedale da campo" dove sono necessari pochi rapidi gesti di competente azione sociale per evitare derive e degradi personali spesso irreversibili. Quel "toccare la carne del povero" auspicata dal Papa oggi diventa centro d'ascolto, dormitorio, aiuto sanitario, laddove le persone intrecciano relazioni umane attente non solo ai bisogni ma soprattutto alle persone e alle loro storie. Dietro ai numerosi dati riportati nelle prossime pagine possiamo scorgere tante belle anime che si donano gratuitamente agli altri nella quotidiana fatica dell'ascolto e della risposta ai vari bisogni del povero; inoltre documentiamo il lavoro degli operatori che, terminata la giornata, continuano a portarsi a casa sentimenti e premure verso i loro assistiti e rendiamo noto infine con riconoscenza l'esistenza di una società civile e istituzionale attenta a tali esigenze.

La misericordia cristiana non guarda "dall'alto in basso", non si contiene dentro un discorso puramente burocratico-istituzionale, non si volta dall'altra parte anche quando il sentimento di scandalo sarebbe legittimo, ma si ferma per strada dove trova dolore ed angoscia ed accompagna alla prima locanda il malcapitato per un primo soccorso.

Il report Caritas vuole anche essere un atto di rispetto e trasparenza verso tutti i benefattori che si sono prodigati con noi e una narrazione analitica dell'azione della Chiesa diocesana verso i poveri, attenta sostanziosamente dall'otto per mille, affinché la cultura del sospetto e un certo clima scandalistico non colpisca ingiustamente e depotenzi un'azione pastorale così preziosa ed insostituibile.

Infine, penso che questo breve scritto sia veramente utile a tutti quelli che vogliono vivere la nobile esperienza del volontariato sociale o che sono stati eletti per occuparsi del bene comune e, perciò, di ogni persona, oppure a coloro vivono nelle istituzioni l'impegno del servizio alla cittadinanza: troveranno sempre nella Chiesa un alleato attento e premuroso per la costruzione di una rinnovata civiltà dell'amore.

Ad ogni cristiano risuonino sempre come monito le parole di Gesù per i giusti del giudizio finale: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (Mt 25,35-36).

Mons. Massimo Marasini
Delegato Vescovile per la Pastorale della Carità

Le opere "segno"

 1.193
persone ascoltate

70.464 € 
erogati a sostegno delle famiglie

 20.479
pasti offerti alla mensa

9.800 kg 
cibo raccolto e distribuito

 6.071
pernottamenti all'ostello maschile

4.323 
pernottamenti all'ostello femminile

750 
docce offerte

 13
donne ospitate in casa protetta

1412 
persone hanno usufruito del servizio
guardaroba

 78
orti sociali concessi in uso

1.500 kg 
ortaggi coltivati e distribuiti

 5 alloggi
concessi in housing sociale

A partire dal Centro di Ascolto...

“... siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell’amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce.”

Papa Francesco

(Messaggio 1° Giornata mondiale dei poveri – 19 novembre 2017)

COS'E' UN CENTRO DI ASCOLTO

È il luogo dove la comunità cristiana (parrocchia, unità pastorale, Diocesi, ...) incontra quotidianamente le persone che vivono uno stato di disagio.

È una "**porta aperta al territorio**" che si caratterizza principalmente nelle seguenti funzioni:

- **Accoglienza.** Accogliere incondizionatamente la persona nella sua integrità senza distinzione di razza, di sesso, di religione. Accoglienza come valore che ha profonde radici evangeliche.
- **Ascolto.** Sono migliaia di operatori - in gran parte volontari - che, a nome della comunità, si impegnano ad ascoltare e “leggere” con attenzione i racconti di sofferenza. Un servizio non necessariamente professionale, ma che nasce da un mandato della comunità cristiana.
- **Orientamento.** La complessità della società attuale si riflette nelle storie di disagio sociale che si presentano nei centri: volti di sofferenza segnati spesso da un insieme complesso di problemi. Che vanno analizzati con cura per orientare le persone verso le soluzioni più indicate, a partire dalle risorse presenti sul territorio (centri di accoglienza, patronati, servizi sociali).
- **Promozione di reti solidali.** La comunità è una risorsa fondamentale spesso trascurata nei percorsi di soluzione al disagio. Il territorio diventa luogo di promozione di reti di solidarietà che accompagnano le persone alla ricerca di risposte. I CdA si rapportano costantemente con i servizi sociali del territorio in termini di sussidiarietà, cercando di evitare di porsi con uno stile di supplenza.
- **Lettura.** Tradizionalmente i CdA vengono definiti “antenne della povertà” sul territorio. Attraverso indicatori comuni a livello nazionale i CdA, spesso in collaborazione con gli Osservatori delle Povertà e delle Risorse, trasformano gli incontri quotidiani in veri e propri percorsi di osservazione del disagio sociale.

Il Centro di Ascolto diocesano di Alessandria è attivo in via delle Orfanelle, 25, aperto dalle ore 9.00 alle ore 12.00 del lunedì, martedì e giovedì mentre il venerdì mattina riceve per fornire gli appuntamenti del servizio di guardaroba.

Costituisce il primo filtro per tutti i servizi Caritas ad Alessandria.

Dal Centro di Ascolto transitano le persone che richiedono servizi di base per prime necessità che comprendono:

- servizio di mensa
- servizio di guardaroba-indumenti;
- servizio di dormitorio femminile e maschile.
- servizio di prenotazione visite presso l'ambulatorio medico
- Accompagnamento ai servizi territoriali per le famiglie.

È importante accompagnare le persone che si ritrovano in situazioni di difficoltà e sofferenza, anche perché troppo spesso si trovano senza alcun punto di riferimento e con un sentimento di grande sfiducia.

Accompagnare, non vuol dire fermarsi ad una prima risposta (che essa sia un pasto, un letto, o un abito) ma occorre accogliere la persona nella costruzione di una progettualità, mettendola a contatto con i vari servizi presenti sul territorio, rendendola parte attiva di un percorso di reinserimento nella società e non semplice fruitrice di un sistema assistenzialistico.

Il "fare rete", coinvolgendo l'insieme dei servizi pubblici e privati, è uno dei nodi che consentono di offrire alla persona soluzioni concrete ed iniziative che possano aiutarla ad uscire dalla situazione di precariato sociale in cui si trova.

Risulta perciò evidente che, l'azione di Caritas diventa efficace laddove si integra con gli interventi degli enti pubblici e privati preposti e con essi collabora per l'attivazione di una reale rete di servizi.

RISORSE



2 dipendenti



3 volontari

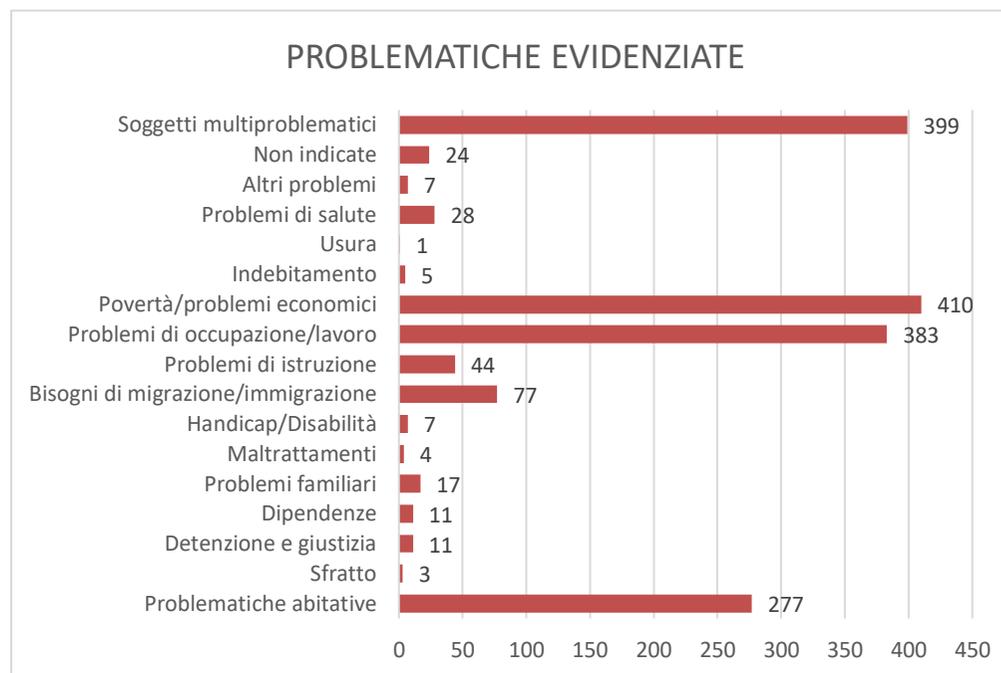
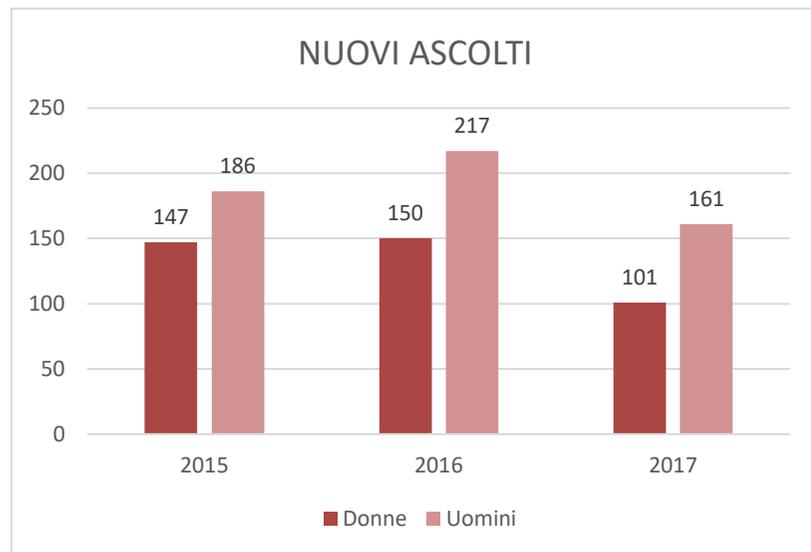


Euro 14.220 annui



LE PERSONE CHE INCONTRIAMO

Nel corso del 2017 il Centro di Ascolto Diocesano ha accolto 1193 persone di cui 262 al primo colloquio in rappresentanza di circa 420 persone, minori compresi.



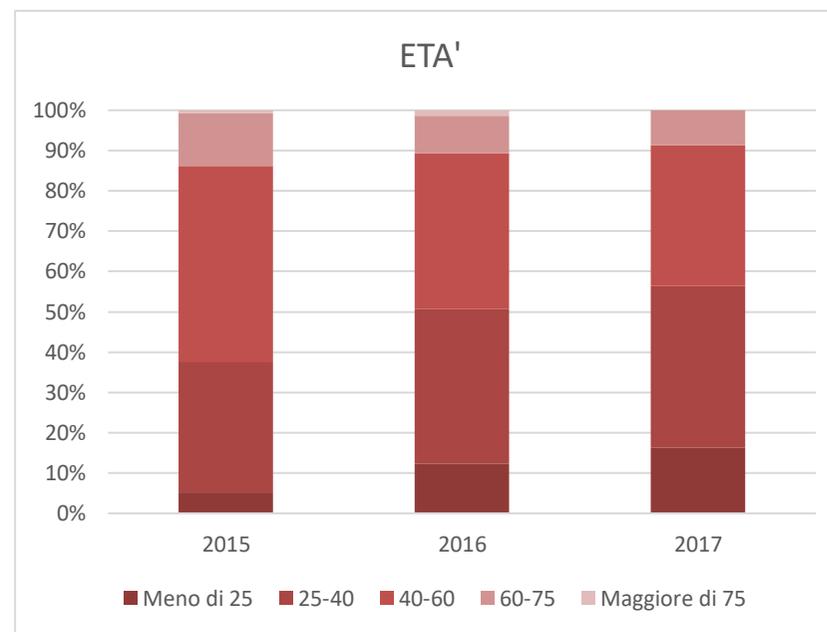
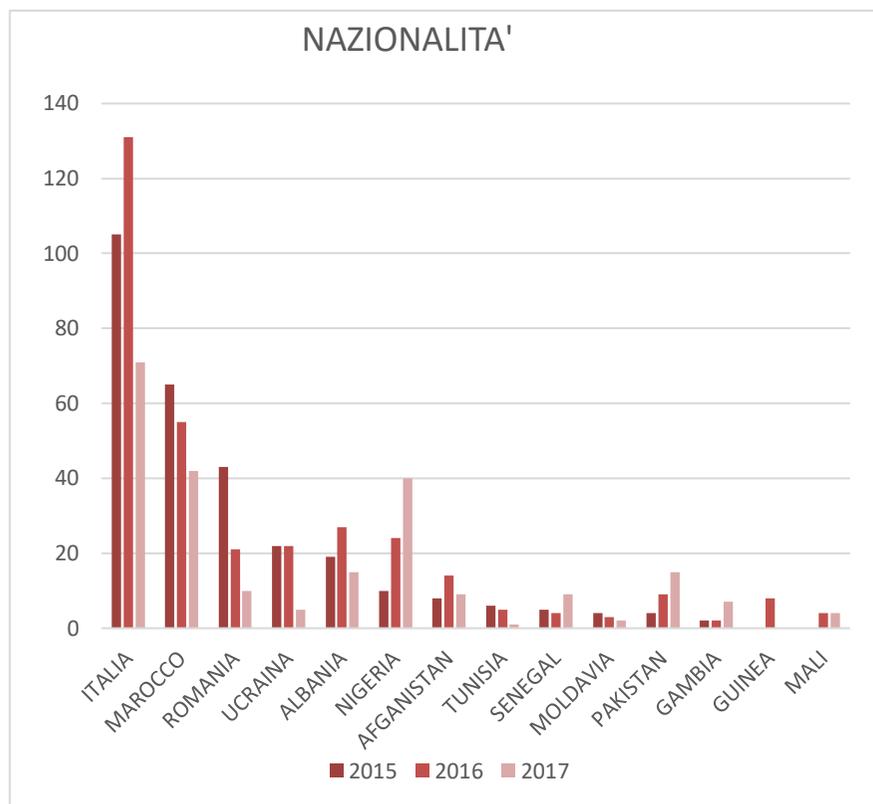
Nel corso del triennio 2015-2017 si sono registrate importanti variazioni nella nazionalità delle persone che si sono rivolte al Centro di Ascolto, principalmente per effetto della presenza sul nostro territorio di richiedenti o titolari di protezione internazionale che ha ampliato il gruppo sociale in povertà estrema.

Si registra, infatti, un importante incremento delle persone provenienti dalla Nigeria, tale da far diventare quella nigeriana la terza nazionalità ascoltata dopo quella italiana e marocchina. Le persone provenienti dalla Nigeria e dall'Afghanistan hanno, inoltre, prodotto una sensibile riduzione dell'età media complessiva.

La presenza di richiedenti asilo, che spesso si trovano soli sul nostro territorio, ha ridotto il numero medio dei componenti i nuclei familiari che è passato da 1,7 a 1,5.

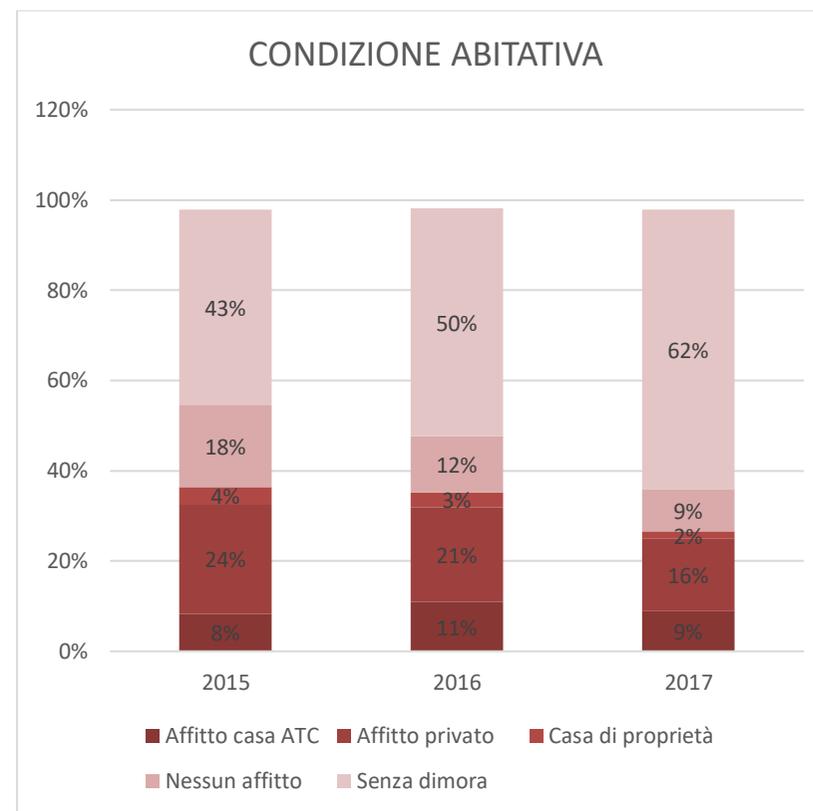
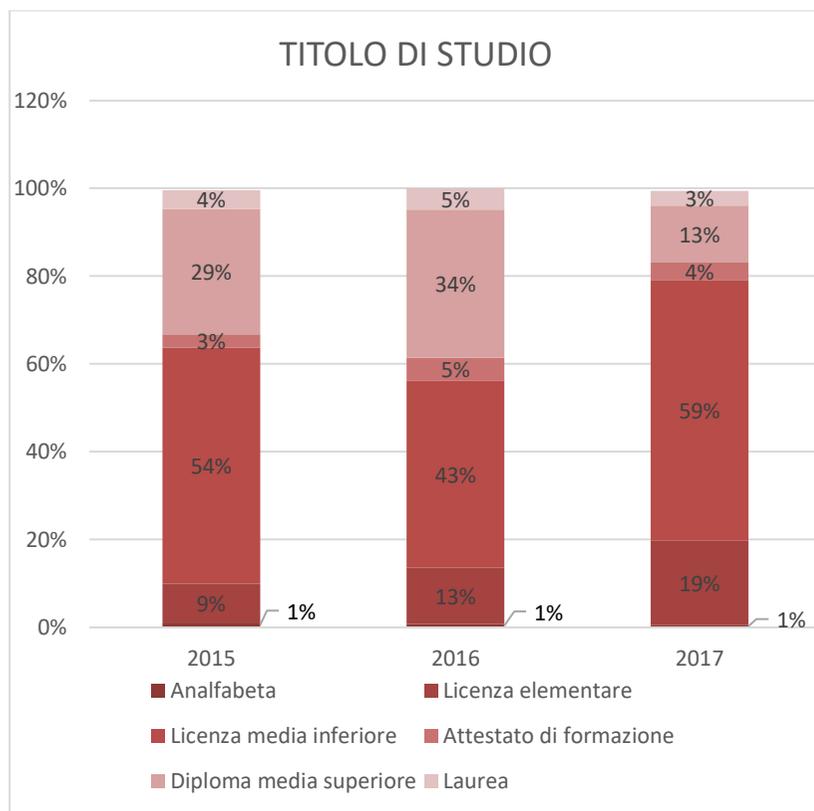
Molto marcato è stato il calo delle persone di nazionalità Italiana che, tra il 2016 e il 2017, sono passate da 131 a 71. Ciò sembra essere dovuto ad alcune cause principali:

- le forme di sostegno al reddito o di agevolazioni sono sempre più legate all'anzianità di residenza e quindi i contributi pubblici hanno, in un certo senso, sgravato un po' il volontariato sociale dall'essere l'unica risorsa a cui i più poveri italiani potevano rivolgersi;
- la crisi può avere raggiunto il punto più basso e si è quindi rallentata la diminuzione di posti di lavoro e di conseguenza la creazione di nuove povertà;
- è in corso una migrazione verso altre città o nazioni alla ricerca di migliori opportunità o anche di ritorno ai luoghi di origine.

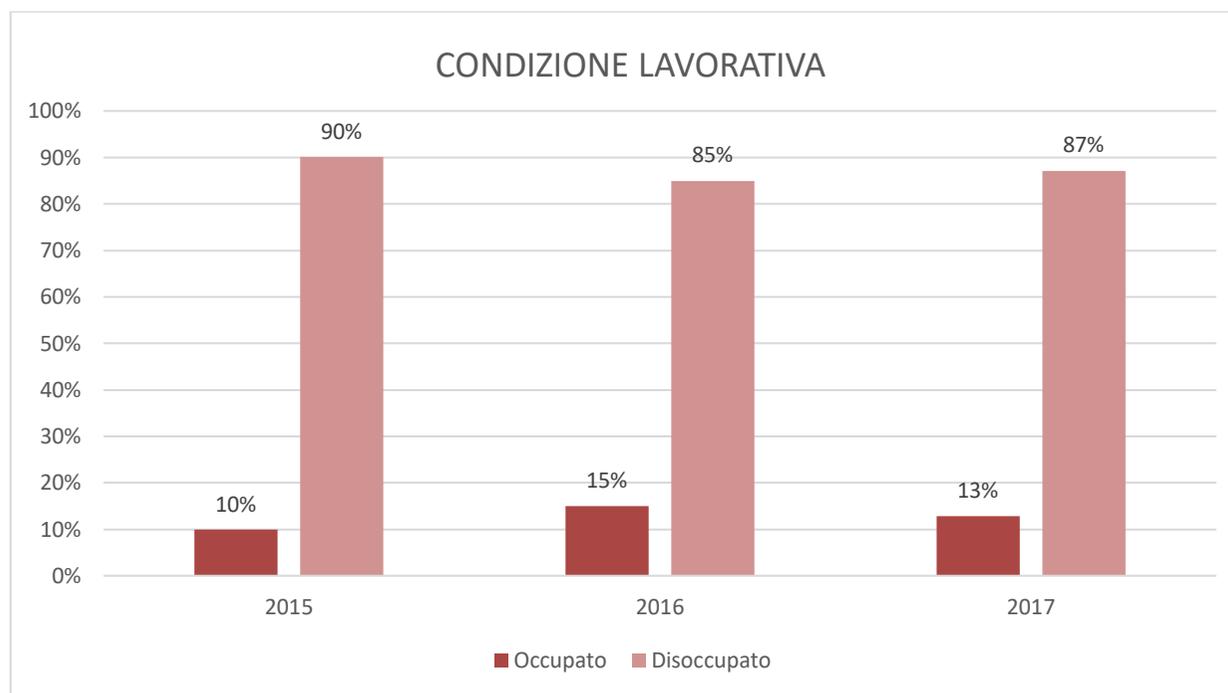


Parametrando i dati sugli accessi al Centro di Ascolto degli ultimi tre anni, la percentuale di chi aveva un titolo di studio di scuola superiore si è ridotta ad un terzo mentre sono raddoppiate le persone con la sola licenza elementare, evidenziando un impoverimento culturale (va segnalato che spesso i paesi di origine dei cittadini stranieri hanno un sistema scolastico diverso da quello italiano).

Una situazione di analogo peggioramento si riscontra per quanto riguarda la condizione abitativa. Risulta, infatti, cresciuta fortemente la percentuale dei senza fissa dimora. Anche in questo caso molto ha inciso la crescita della presenza di richiedenti asilo che, fuoriusciti dal sistema dell'accoglienza, sono spesso senza fissa dimora.



Come si può immaginare la problematica principale è quella della mancanza di lavoro. Il dato dei disoccupati varia di poco di anno in anno rimanendo sempre intorno al 90%.



IDENTIKIT ITALIANI – STRANIERI

	Genere	UOMO	58%
	Fascia di età	40-65	64%
	Titolo di studio	LICENZA MEDIA INFERIORE	65%
	Condizione familiare	SOLO	73%
	Situazione lavorativa	DISOCCUPATO	74%
	Situazione alloggiativa	SENZA DIMORA	50%

	Genere	UOMO	58%
	Fascia di età	25-40	46%
	Titolo di studio	LICENZA MEDIA INFERIORE	56%
	Condizione familiare	SOLO	46%
	Situazione lavorativa	DISOCCUPATO	91%
	Situazione alloggiativa	SENZA DIMORA	68%

I dati di queste tabelle rappresentano il soggetto-tipo italiano o straniero che si avvicina al Centro di Ascolto, con indicazione della percentuale in rapporto al totale delle persone ascoltate.

Sono le condizioni proprie delle persone e dei nuclei familiari, così come la tipologia dei servizi, a determinare variazioni nelle caratteristiche della persona-tipo che accede al servizio stesso. È possibile individuare, ad esempio, un'alta percentuale di uomini - sia italiani che stranieri - che accedono al dormitorio maschile soprattutto nel periodo invernale, mentre dai dati emerge che la partecipazione ai colloqui al Centro di Ascolto, in rappresentanza dei nuclei familiari, è quasi sempre femminile.

“Le Opere Segno” nella Comunità

Caritas Alessandria gestisce e realizza le principali opere di assistenza attraverso lo strumento operativo dell'Associazione "Opere di giustizia e carità" onlus iscritta all'Albo Provinciale del Volontariato n. 111 – 117793 del 8.10.2003. Tali servizi costituiscono le "opere segno" della comunità diocesana.

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Nonostante la diminuzione registrata nel numero di “nuovi poveri” le richieste di sostegno economico rivolte al Centro di Ascolto non sono diminuite. La crisi economica ha creato danni così profondi al tessuto economico locale da non permettere ad un elevato numero di persone con competenze basse di rientrare nel mondo del lavoro; a questi si aggiungono spesso i giovani figli di famiglie storicamente in difficoltà che, cresciuti in ambienti familiari inclini all’assistenzialismo si affacciano da subito ai vari servizi non avendo riserve familiari e non riuscendo ad iniziare un percorso lavorativo.

Gli interventi di sostegno alle famiglie sono sempre realizzati congiuntamente alla creazione di un percorso collaborativo con gli enti, istituzionali e non, presenti sul territorio e dedicati alle problematiche sociali, nella consapevolezza che i problemi della povertà e dell’emarginazione si risolvono solo attraverso il coinvolgimento, la condivisione e il coordinamento delle risorse. L’intenzione non è quella di provvedere ad un’erogazione generica e sporadica di contributi, ma di privilegiare progetti di accompagnamento delle famiglie bisognose, offrendo loro un sostegno economico - nei limiti delle risorse disponibili -, ma contestualmente orientando le famiglie verso stili di vita che consentano loro di ridurre gli sprechi.

I fondi utilizzati per questi interventi di sostegno provengono da Caritas Italiana e dalla Diocesi di Alessandria attraverso la quota 8xmille. A questi si aggiungono gli interventi di sostegno economico attivati nel periodo invernale ed inseriti nel progetto “Emergenza freddo” finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, per un totale di 70.464 Euro.

Pagamento affitto	15.607
Pagamento utenze	13.881
Pagamento affitti e bollette "Emergenza freddo"	24.020
Acquisti combustibili per riscaldamento	8.905
altre spese	8.052
TOTALE	70.465



Mensa “Tavola amica”

La mensa, ospitata nei locali della Caritas Diocesana in via delle Orfanelle 25, dispone di 50 posti a sedere ed il pranzo viene offerto ogni giorno dalle ore 11,00 alle 12,00.

Il servizio è destinato a persone senza fissa dimora e a coloro che pur avendo un’abitazione versano in stato di particolare disagio e non sono in grado di provvedere autonomamente al proprio sostentamento. Ogni persona, dopo la prima accoglienza, viene accompagnata al Centro di Ascolto ove si concordano le modalità di fruizione dei servizi di sostegno.

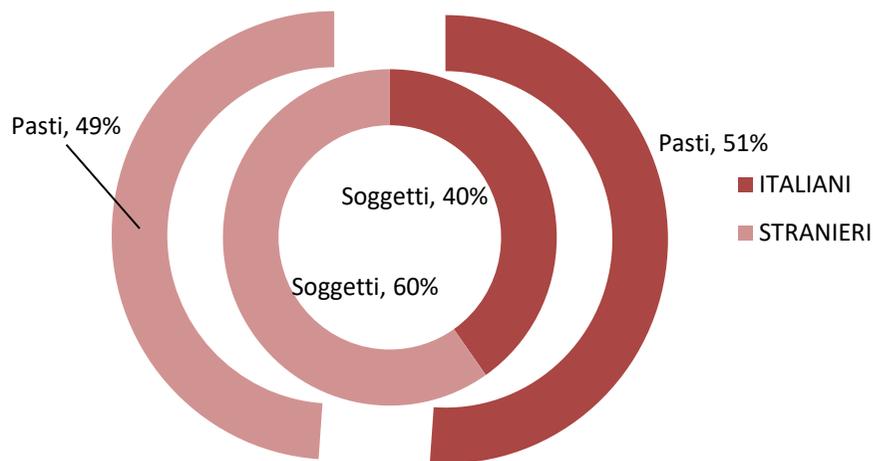
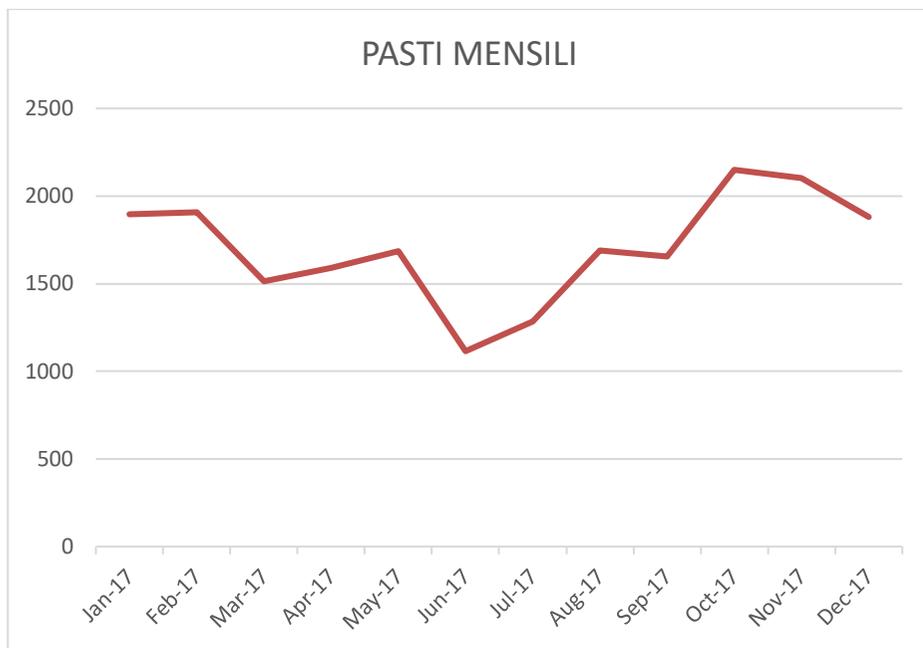
Il servizio di preparazione dei pasti è affidato al personale di una cooperativa sociale di tipo B mentre la distribuzione e l’interazione con gli utenti è svolta da circa 15 volontari che, alternandosi, garantiscono l’apertura della mensa per 365 giorni l’anno.

Per gli approvvigionamenti alimentari si utilizzano, per quanto più è possibile, gli alimenti che vengono ritirati da alcuni supermercati del territorio comunale, insieme agli aiuti che giungono dal Banco Alimentare. Una quota ulteriore viene dalle donazioni in beni alimentari di alcuni imprenditori locali. Quanto non viene donato e i prodotti freschi vengono acquistati.

Nel corso del 2017 hanno usufruito del servizio della mensa 492 persone per un totale di 20.479 pasti erogati con una quota mensile che oscilla tra i 1500 e i 2000 pasti con una diminuzione importante nel mese di giugno dovuta al Ramadan.

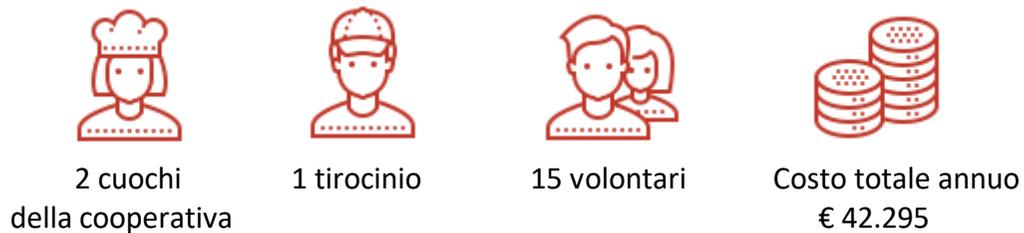
La mensa “Tavola amica” integra nei giorni di chiusura festiva il servizio di cena offerto dai Frati in via Gramsci, coinvolgendo a tale scopo le parrocchie della Diocesi ed altre organizzazioni di volontariato che si avvicendano in una “gara di solidarietà”.

Negli anni, soprattutto in seguito ai flussi migratori dall’Africa centrale, è aumentata la presenza in mensa di persone straniere rispetto agli italiani fino ad arrivare ad un rapporto di circa 60% a 40%. Per contro la somma totale dei pasti distribuiti agli italiani supera, anche se di poco, quella degli stranieri denotando la cronicità e la stanzialità dei soggetti italiani rispetto a quelli stranieri.



Circa il 20% degli utenti della mensa sono donne al 50% italiane. Per il rimanente 50% le maggiori presenze sono dalla Nigeria e dall'Europa dell'est.

RISORSE





Ostello maschile

La struttura è ospitata in uno stabile sito in via Mazzini 85/N, concesso in comodato dall'ASL-AL. È dotata di 20 posti letto in camere doppie arredate e offre accoglienza notturna a uomini senza fissa dimora con problemi di grave marginalità o in difficoltà temporanea.

L'Ostello aperto dalle ore 20 fino alle ore 8 del giorno successivo.

L'Ostello offre i seguenti servizi:

- un posto letto
- una piccola colazione
- una doccia
- un servizio di lavanderia e stireria self-service
- uno spazio di amicizia, ascolto e dialogo
- collegamento, attraverso il Centro di Ascolto, con i servizi socio-assistenziali e sanitari di competenza pubblica e privata (CISSACA, SerD, Igiene mentale, Drop-in)

Durante il periodo di “Emergenza freddo” (di solito da dicembre a marzo) la capienza è aumentata di ulteriori 25 posti letto attrezzati in un salone riscaldato.

Gli ospiti vengono monitorati dal Centro di Ascolto e possono usufruire del servizio per 14 giorni consecutivi, periodo che può essere prorogato solo in casi particolari (avviamento al lavoro, sistemazione definitiva a breve termine).

I colloqui di ammissione si svolgono il martedì e il giovedì mattina presso gli uffici Caritas mentre durante l’“Emergenza freddo” gli utenti possono accedere direttamente al dormitorio.

Il servizio è garantito da due operatori, dipendenti dell’Associazione, che accolgono gli ospiti alla sera, forniscono generi di conforto e per l’igiene personale, verificano le condizioni degli ospiti e sorvegliano il loro comportamento. Durante l’anno la concessione del posto letto avviene dopo un colloquio con uno degli operatori, colloqui che si svolgono il martedì e il giovedì mattina, presso gli uffici Caritas, mentre durante l’“Emergenza freddo” gli utenti possono accedere direttamente al dormitorio.

Presso il dormitorio sono anche attivi i servizi docce e lavanderia il martedì e il venerdì mattina, la cui gestione è affidata ad un operatore. Lo stesso operatore collabora alla sera dal lunedì al venerdì all’accoglienza degli ospiti presso la struttura.

GLI OSPITI

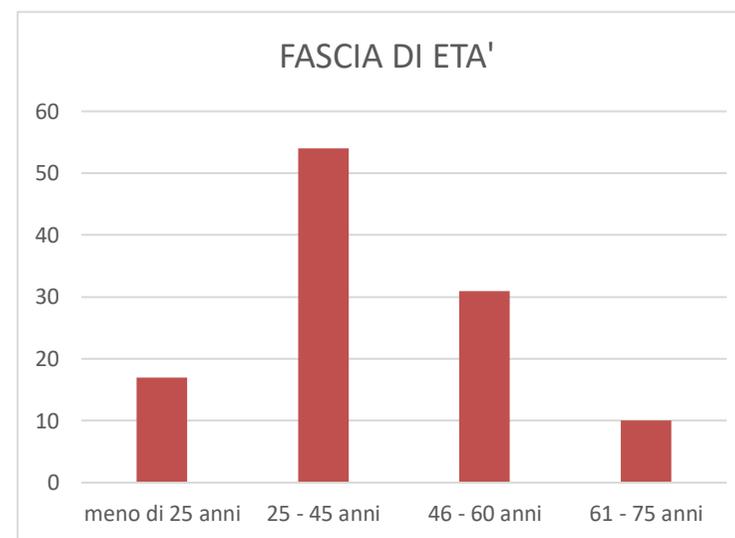
Al di là dei numeri che non sono variati molto rispetto agli anni precedenti, quello che sconcerta è vedere come, di anno in anno si rivolgono all’ostello molte persone già conosciute, italiani soprattutto, che vivono in condizione di totale precariato. Questa condizione porta a condizioni di a-socialità rispetto al “mondo esterno” in quanto si sviluppano relazioni sociali, abitudini e regole proprie della vita di “strada” dalla quale risulta quasi impossibile affrancarsi. Ci sono persone che usufruiscono del dormitorio da 7-8 anni, persone ancora in età da lavoro ma che non trovano più spazio nel mondo del lavoro, ed anche pensionati. Proprio questi ultimi sono la dimostrazione che uscire dalla vita di “strada” è davvero difficile e nonostante percepiscano un reddito certo, non sono in grado di organizzare la propria vita e di re-inserirsi nella comunità cittadina.

Ultimamente si siano rivolti al dormitorio molte persone migranti e richiedenti o titolari di protezione internazionale. Alcuni di loro hanno lasciato, o sono stati allontanati, dai centri di accoglienza e si trovano in difficoltà poiché si viene a creare una interruzione del percorso di accoglienza; altri, iniziata la procedura per l’ottenimento del permesso di soggiorno presso gli uffici territoriali competenti, si sono poi spostati in altre città e tornano ad Alessandria esclusivamente in concomitanza di scadenze e/o rinnovi.

Nel 2017 hanno usufruito del servizio di accoglienza 135 uomini, per un’occupazione media giornaliera di 16-17 posti letto. Nei mesi invernali, in concomitanza del progetto “Emergenza freddo”, la capienza e l’occupazione salgono fino a 40-45 posti letto. In questi mesi si avvalgono del servizio anche persone che pur avendo una sistemazione abitativa trovano nel dormitorio migliori condizioni di accoglienza.

Il rapporto italiani stranieri è quasi 1 a 2, anche in ragione delle persone richiedenti o titolari di protezione internazionale. Il numero di notti usufruite risulta, invece, del 45% per gli italiani e del 55% per gli stranieri, con la media di pernottamenti annua a persona che arriva a 66 per gli Italiani e a 44 per gli stranieri. Tutto ciò conferma la maggior propensione degli stranieri a muoversi sull’intero territorio italiano mentre gli Italiani risultano maggiormente stanziali. Ad ulteriore conferma su diciannove utenti che hanno usufruito del dormitorio per più di 90 giorni tredici sono Italiani.

Aumenta il numero di utenti giovani, anche in questo caso in conseguenza dei nuovi flussi migratori.



RISORSE



2 Dipendenti



2 Tirocini



Costo totale annuo € 85.211
(compreso 9.177 per “Emergenza freddo”)



Ostello femminile

Il servizio è allocato in una struttura sita in Spalto Marengo 37, composta da otto camere doppie, ciascuna con servizi, e due camere attrezzate per dare ospitalità a mamme con bambini.

La struttura è aperta, ogni giorno dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del mattino successivo ed è dotata di cucina, sala per la colazione/soggiorno con tv, locale lavanderia con lavatrice ed asciugatrice.

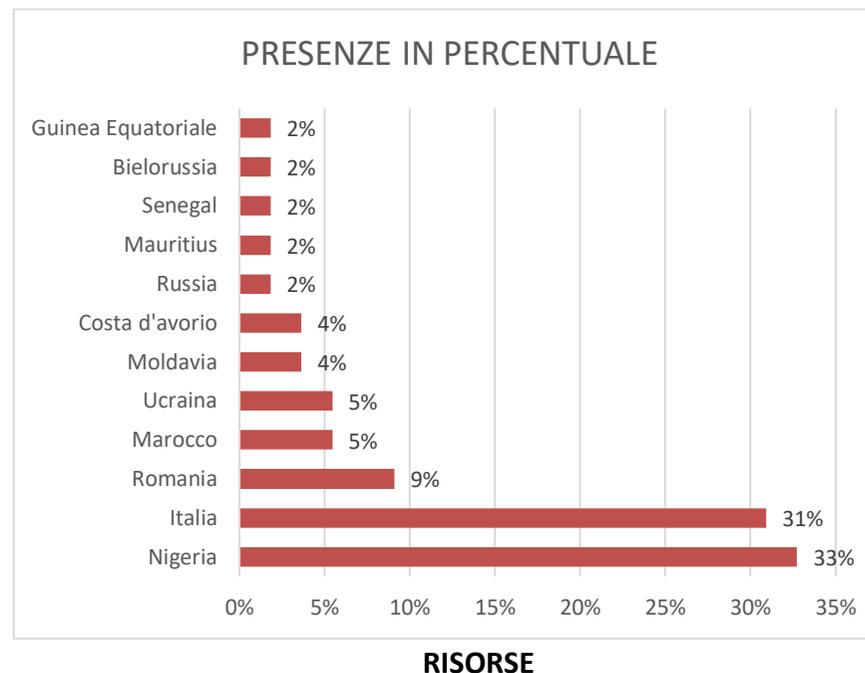
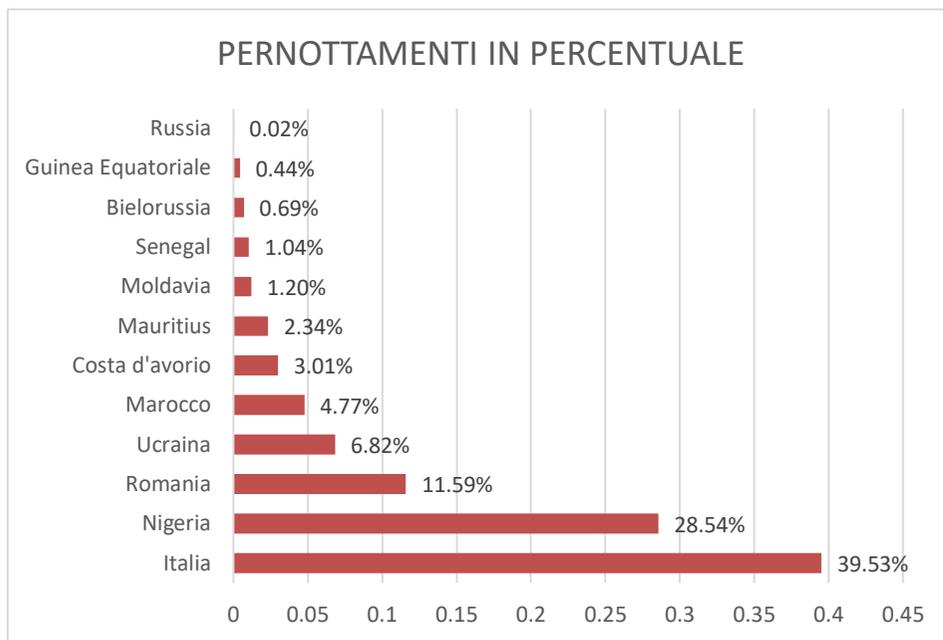
Nel 2017 sono state ospitate 55 donne per un totale di 4.323 pernottamenti.

Il servizio è garantito da due operatrici, dipendenti dell'Associazione, che accolgono le ospiti alla sera, forniscono generi di conforto e per l'igiene personale, verificano le condizioni delle ospiti e sorvegliano il loro comportamento. L'ammissione al dormitorio avviene dopo un primo colloquio al Centro di Ascolto.

L'afflusso di donne nigeriane ha spostato sensibilmente la proporzione tra ospiti italiane e straniere. Le donne provenienti dalla Nigeria rappresentano un terzo delle ospiti arrivando di poco a superare le ospiti italiane. Parliamo di donne nigeriane perché, purtroppo, si tratta quasi sempre di giovani coinvolte nei fenomeni della tratta e della prostituzione. L'afflusso di queste giovani verso il dormitorio e gli altri servizi Caritas è iniziato alla fine del 2015; se si aggiunge il fatto che spesso erano prive o quasi di documenti, non risultavano residenti sul territorio comunale e parlavano solo inglese, si può capire come la presa in carico da parte dei servizi territoriali fosse praticamente impossibile. Si è quindi reso necessario un lavoro di accompagnamento di queste giovani donne soprattutto da parte di operatori del Volontariato sociale perché si potessero avviare le procedure per far sì che rientrassero nei percorsi di accoglienza per soggetti a rischio di tratta e fossero accolte in strutture a questo dedicate.

Sul totale di 4323 pernottamenti complessivi emerge la condizione di cronicità che affligge molte delle ospiti italiane. A fronte di un numero di donne nigeriane leggermente superiore a quelle italiane, le notti di effettiva presenza di italiane all'interno della struttura sono, infatti, sensibilmente superiori.

La realtà che si nasconde dietro questo dato è spesso molto triste. È quella di donne rassegnate ad una vita di “semi-strada” dove i dormitori, quello di Alessandria fra tutti, rappresentano un luogo sicuro dove tornare la sera e di giorno, la rete di amicizie e luoghi di ritrovo pubblici, consentono un trascorrere del tempo abbastanza dignitoso.



2 Dipendenti



1 Tirocinio



Costo totale annuo
€ 72.763



Casa delle donne

La “Casa delle donne” si trova in via San Giacomo della Vittoria 56, in un immobile messo a disposizione dalla Diocesi composto da 5 stanze doppie e 1 singola dotate di servizi. La cucina, la lavanderia e la zona giorno sono spazi comuni.
 Offre accoglienza a medio periodo per donne, con o senza minori, vittime di violenza o che hanno perso l’abitazione per separazione, sfratto.

La gestione avviene su mandato del CISSACA ed in stretta osservanza della convenzione con lo stesso istituto che sovvenziona per intero il progetto e con il quale vengono valutate e seguite le ospiti, dalla richiesta di ingresso fino all’uscita.

La permanenza è di regola di alcuni mesi, tempo solitamente necessario per la ricerca di una nuova soluzione abitativa. Alle ospiti viene consegnata una carta spesa mensile con cui effettuare gli acquisti alimentari mentre i prodotti per la pulizia ed igiene personale vengono forniti.

Nel 2017 hanno trovato ospitalità 13 donne, dato che tiene conto di chi era già nella struttura al primo gennaio e degli avvicendamenti avuti nel corso dei mesi.

L’Associazione si fa carico del funzionamento del servizio mediante l’opera di una volontaria, per quanto attiene al coordinamento, mentre tutti gli aspetti organizzativi e logistici sono a carico del personale di segreteria.

All’interno della struttura è presente un’educatrice professionale che ricopre il fondamentale compito di accompagnamento delle donne sia nella convivenza all’interno della casa sia nel percorso di ricerca delle possibili soluzioni per trovare o ritrovare un percorso di vita dignitoso e autonomo.

RISORSE



1 Collaboratori



1 Volontari



Costo totale annuo
 € 30.813



Ambulatorio medico “Nessuno Escluso”



L'ambulatorio opera in via delle Orfanelle 25. È aperto il mercoledì pomeriggio ed offre prestazioni di medicina generica e ginecologia e un gabinetto dentistico.

L'ambulatorio è gestito dall'associazione Ambulatorio Medico Nessuno Escluso ONLUS in coordinamento con il Centro di Ascolto.

A fine 2017 ha preso avvio il progetto dell'ambulatorio medico “Nessuno Escluso” nato per volontà di un gruppo di medici volontari alessandrini di comprovata esperienza di mettere a disposizione delle persone in difficoltà la loro competenza e professionalità a titolo completamente gratuito. Nel 2017 sono stati ristrutturati i locali e si è attrezzato un ambulatorio per medicina generica e ginecologia e un gabinetto dentistico, quest'ultimo costituisce la prosecuzione del progetto Odontoaiuto promosso già negli scorsi anni dal Comune di Alessandria.

L'ambulatorio si rivolge primariamente a tutti quei soggetti, uomini e donne, che seppur presenti sul territorio comunale non hanno accesso al medico di base poiché non residenti, senza fissa dimora e stranieri richiedenti o titolari di protezione internazionale o comunque in transito.

Il principale obiettivo del progetto è certamente l'attività di informazione, prevenzione e cura di primo livello per tutte le persone che non accedono al servizio sanitario nazionale. Riveste, tuttavia, una rilevante importanza l'impatto sull'intera comunità in termini di salute pubblica generale. L'individuazione precoce dei sintomi di malattie contagiose e di malattie poco diffuse sul nostro territorio rappresenta un importante fattore di riduzione del rischio generale di contrarre tali malattie, a cui si aggiunge l'attività di informazione riguardo le prassi sanitarie. Da sottolineare anche che, in alcuni casi, l'intervento presso l'ambulatorio può evitare l'accesso al pronto soccorso con un risparmio tangibile per la collettività.

Il progetto dell'ambulatorio ha vissuto un anno di sperimentazione presso i locali del dormitorio di via Mazzini 85 permettendo al gruppo di medici volontari di crescere in numero e in specialità tanto che nella nuova struttura in via delle Orfanelle operano alternativamente 7 tra medici e dentisti e 3 infermiere/assistenti, inquadrati all'interno dell'associazione omonima da essi stessi fondata.

RISORSE



7 Medici e dentisti
volontari



3 Infermiere/assistenti
volontarie



Costo totale annuo 2017
€ 18.157



Distribuzione alimenti e Indumenti



Il servizio di distribuzione di alimenti avviene presso la mensa “Tavola amica”, in via delle Orfanelle 25, tutti i giorni dal martedì alla domenica nelle prime ore della mattina e vi accedono circa 135 famiglie su segnalazione del Centro di Ascolto.

Il vestiario è distribuito ai bisognosi presso il “Guardaroba”, in via delle Orfanelle 25, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00 previo appuntamento a cura del “Centro di Ascolto”. La consegna dell’abbigliamento da parte dei donatori avviene dalle 9.00 alle 12.00 del martedì, giovedì e sabato.

Questi servizi sono rivolti a tutte le persone di passaggio, senza dimora, o residenti in Alessandria in zone in cui la parrocchia di riferimento non ha attivo un servizio analogo.

Nel 2017 sono stati distribuiti **9.800** kg di cibo raccolto attraverso vari canali:

- supermercati ⇒ alimenti prossimi alla scadenza
- Centrale del Latte di Alessandria ⇒ latte fresco giornaliero
- Fondazione Banco Alimentare ⇒ alimenti freschi e non
- Panetterie cittadine ⇒ pane di giornata e prodotti da forno
- Donatori privati ⇒ alimenti vari

Nel 2017 1412 persone hanno usufruito del servizio “Guardaroba”.

Nel corso del 2017 è stata realizzata una ristrutturazione dei locali insieme ad una ridefinizione del servizio relativo alla raccolta degli indumenti usati che avviene, oggi, solo in presenza di una volontaria che controlla la tipologia del materiale donato per evitare un accumulo di indumenti non più utilizzabili.

RISORSE



1 Tirocinio



7 Volontari



Costo totale annuo €2.866



Housing sociale

L'Associazione ha in gestione tre alloggi in via Ghilini e due in via Parma, che assegna a famiglie in temporanea emergenza abitativa

Nel corso del 2017 negli appartamenti di via Ghilini è proseguita l'accoglienza due nuclei già presenti alla fine dello scorso anno, costituiti da una coppia senza figli, una signora affetta da una grave malattia e una signora vedova con tre figli.

Gli appartamenti di via Parma hanno visto, nel 2017, un doppio avvicendamento di nuclei familiari ospiti. Entrambi i nuclei presenti a inizio 2017 hanno avuto, a luglio e a novembre, l'assegnazione definitiva di alloggi di edilizia popolare. Sono stati, pertanto, accolte negli alloggi due nuove famiglie. Si tratta di un nucleo familiare composto da marito e moglie, purtroppo affetta da una grave malattia, e due figli, la cui procedura per l'ottenimento dell'alloggio di edilizia popolare è a buon punto, e di una giovane mamma sola con una bambina il cui percorso di vita necessitava di un accompagnamento forte ed una collocazione abitativa agevolata, così da consentire a questo nucleo particolarmente debole di poter trovare una prospettiva di futuro.

RISORSE

L'attività è svolta dalla segreteria di via delle Orfanelle



Orti Solidali

Con il progetto “Orti Solidali” si è voluto dare un’impronta diversa al concetto di assistenzialismo, dando la possibilità, ad un certo numero di soggetti, di coltivare ortaggi per il consumo proprio.

Grazie ai fondi messi a disposizione dalla Caritas Italiana e ad un lotto di terreno concesso in comodato gratuito dal Comune di Alessandria, nelle adiacenze di Forte Acqui, è nato nel 2015 il progetto che ha visto l’assegnazione di 78 lotti di terreno sia a soggetti in grave disagio economico, per la coltivazione di ortaggi per consumo familiare, sia a pensionati, nell’ottica di uno scambio e di un aiuto reciproco all’interno della comunità cittadina. Una porzione di terreno è stata destinata alla coltivazione di ortaggi a favore della mensa “Tavola amica”.

Per il progetto “Orti solidali” il 2017 è stato il secondo anno con una stagione agricola completa ed ha registrato un crescente interesse soprattutto tra gli abitanti del quartiere Cristo. Tutti i lotti destinati ai privati sono stati, infatti, assegnati ed è nata anche una lista di attesa. Il lotto gestito e coltivato a favore della mensa “Tavola amica” ha prodotto non meno di 1500 Kg di ortaggi tra pomodori, zucchine, melanzane, peperoni, impiegando due persone in grave difficoltà economica con la formula del tirocinio formativo. Le stesse due persone si sono occupate anche della manutenzione delle parti comuni.

Con il 2018 terminerà la gestione diretta degli da parte di Caritas che resterà solo come ente responsabile delle assegnazioni e revoche dei lotti mentre la gestione passerà ad una associazione che si costituirà tra gli “ortolani” per la gestione autonoma degli orti.

RISORSE



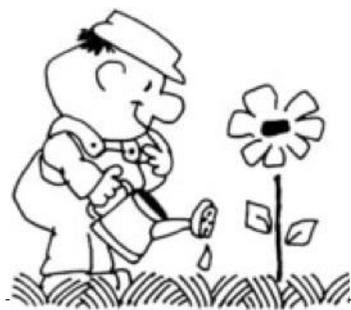
2 Tirocini



1 Volontari



Costo totale annuo
€ 17.881





I NOSTRI PARTNER

CISSACA - AL
Cooperativa Coompany&
Comunità San Benedetto al Porto
Comunità di Sant'Egidio
Cooperativa Azimut
APS Cambalache
Ass. Ambulatorio Medico "Nessuno Escluso"
Odontoaiuto
CSVAA
ASL - Alessandria
ATC - Alessandria
Gruppo di Volontariato Vicenziano - AL
Centro aiuto alla Vita
Cooperativa Semi di Senape



La Rete



FINANZIANO E SOSTENGONO

Comune di Alessandria
Provincia di Alessandria
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria
Fondazione SociAL
Fondazione Banco Alimentare
Torti impianti
Bianchimpianti
Lions Club Alessandria Host
Lions Club Alessandria Marengo
Lions Club Bosco Marengo Santa Croce
Associazione Nazionale Alpini sez. Alessandria
Soroptimist
Gruppo Amag
Centrale del Latte di Alessandria
Coop
Bennet
Vip Clown Alessandria
panetteria Il Forno di Canepa
panetteria Sandroni
panetteria La Piazzetta
bar Dolci Capricci



COLLABORANO CON NOI

SIE onlus
Ciofs
Enaip
Cnos
Istituto comprensivo Fermi-Nervi
Istituto Saluzzo Plana

Parrocchie alla mensa di domenica sera:

- *Valmadonna*
- *S. Alessandro*
- *S. Apostoli*
- *S. Baudolino*
- *S. Giovanni Evangelista*
- *S. Giuseppe Artigiano - Don Bosco*
- *Madonna del Suffragio*
- *S. Maria di Castello*
- *S. Pio V*
- *S. Rocco con S. Stefano*
- *Castelceriolo*
- *Gamalero-Frascaro*
- *S. Rocco*
- *Castellazzo Bormida*
- *Quargnento-Solero*
- *Bassignana*
- *Bosco Marengo*
- *Frugarolo*



Finanziamento e raccolta

L'Associazione raccoglie i fondi per il sostentamento della propria attività presso la Diocesi di Alessandria e le principali istituzioni cittadine con le quali è operativo un sistema di convenzioni pluriennali che consente di pianificare le attività caritative nel medio periodo.

Nell'anno 2017 sono state operative le seguenti convenzioni:

Ente	Oggetto della convenzione	Importo
Diocesi di Alessandria	Centro di Ascolto Mensa "Tavola amica" Ostello maschile Ostello femminile	€ 95.000 annui (periodo 2016-2018)
Caritas Italiana	Orti Solidali	€ 17.300 (quota 2017)
Comune di Alessandria	Ostello femminile Ostello maschile, Mensa	€ 15.000 annui (rinnovo annuale) € 60.000 annui (rinnovo annuale)
CISSACA	Casa delle donne Ostello femminile	€ 32.000 per l'anno 2017 € 20.600 annui (rinnovo annuale)
Fondazione CRA	Ostello femminile Emergenza freddo	€ 30.000 annui (rinnovo annuale) € 50.000 annui (rinnovo annuale)
Fondazione SociAL	Ambulatorio Case solidali Attività varie	€ 18.000 € 2.500 € 5.000
Provincia di Alessandria	Ostello femminile	€ 7000

A fianco a tali fonti di finanziamento vi sono i tradizionali canali di raccolta di liberalità in denaro presso la cittadinanza che nel 2017 hanno consentito la raccolta di circa 19.500 Euro.



L'organico

Lo staff assomma le persone che compongono l'organico della Associazione Opere Giustizia e Carità onlus e quelli facenti capo alla Caritas Diocesana, ed è composto da volontari, che prestano la propria opera per il tempo che possono dedicare, nonché da dipendenti e tirocini prevalentemente part-time.

Complessivamente si contano 45 soggetti così suddivisi:



26 volontari



10 Dipendenti



9 Tirocini



I dati economici

CARITAS DIOCESANA – SINTESI ECONOMICA 2017 – ENTRATE

Saldi Conti correnti e cassa al 31 dicembre 2016	6.809
Diocesi di Alessandria - contributi per sostegno "Opere segno". Anno 2017 fondo Otto per Mille	99.800
Diocesi di Alessandria - contributi per sostegno attività istituzionale Caritas Diocesana. Anno 2017 fondo Otto per Mille	97.522
Caritas Italiana - Fondi Anticrisi anno 2017	35.000
Fondazione Cassa Risparmio Alessandria - Progetto "Emergenza freddo" anno 2017-2018	50.000
Caritas Italiana - Progetto Orti solidali	36.900
Donazioni di Parrocchie, Enti e Privati	26.284
Totale complessivo	352.315

CARITAS DIOCESANA – SINTESI ECONOMICA 2017 – USCITE

Sostegno per accompagnamento famiglie e persone in difficoltà. Elargizioni anno 2017 su fondi: fondo anticrisi Caritas Italiana	37.539
Contributi su convenzione con Associazione Opere giustizia e Carità per gestione "Opere segno" anno 2017	94.800
Contributo tramite Fondazione CRA ad Ass. Opere Giustizia Carità per gestione progetto "Emergenza freddo" inverno 2017	30.000
Costi per utenze immobili via Orfanelle, 25	10.572
Costi per attività di segreteria, telefono utenze, formazione, convegni	3.969
Contributo tramite Caritas Italiana ad O.G.C. per realizzazione Progetto Orti solidali anno 2017	36.900
Contributo per Sostegno Comunità S. Rocco anno 2017	7.215
Spese per manutenzione Straordinarie Immobili via Orfanelle, 25 (Uffici, Centro ascolto, Mensa, Guardaroba)	5.250
Contributo alla Delegazione Regionale Caritas Piemonte e Valle d'Aosta per spese di animazione, formazione e segreteria. Anno 2017	2.882
Costi per Stipendi, erario, accantonamento TFR e liquidazione TFR	66.669
Spese per consulenze	2.756
Spese ed oneri bancari	194
Oneri fiscali	1.361
Costi per utenze microprogetti progetti di Housing sociale (immobili via Parma 7, via Ghilini 41, via S. Giacomo della Vittoria 47)	15.410
Totale complessivo	315.516
TOTALE SALDO	36.799
<i>Risorse impegnate per attività già programmate</i>	
Progetto "Emergenza freddo" periodo gennaio marzo 2018	20.000
SALDO CONTI AL 31.12.17	36.799

ASSOCIAZIONE OPERE GIUSTIZIA E CARTA' ONLUS - SINTESI ECONOMICA 2017**COSTI**

ACQUISTI	58.087
PERSONALE DIPENDENTE	130.012
BORSE LAVORO	40.483
COLLABORAZIONI	25.821
VOUCHER LAVORO	
CONSULENZE	3.281
INVESTIMENTI	16.029
SOSTEGNO FAMIGLIE	51.613
AFFITTI E UTENZE	35.188
AUTOVEICOLI	3.828
ASSICURAZIONI	4.355
COSTI BANCARI	3.289
SPESE VARIE	793
TOTALE SPESE	372.778

PROVENTI

DIOCESI DI ALESSANDRIA	94.800
CARITAS NAZIONALE	17.020
CARITAS DIOCESANA	0
COMUNE DI ALESSANDRIA	75.000
PROVINCIA DI ALESSANDRIA	7.000
CISSACA	52.539
BANCHE E FONDAZIONI	107.703
DONAZIONI DA PRIVATI	19.501
TOTALE PROVENTI	373.562
AVANZO/DISAVANZO	784